

a mettere in cantiere un piano straordinario di aiuti, anche a livello bilaterale, per il milione di profughi eritrei;

ad aumentare urgentemente le risorse e l'efficacia per l'emergenza alimentare e sanitaria tanto nei confronti della popolazione eritrea quanto della popolazione etiopica colpite da carestia e siccità.

(1-00458) « Pezzoni, Zacchera, Giovanni Bianchi, Mussi, Martino, Monaco, Brunetti, Leccese, Trantino, Niccolini, Francesca Izzo, Marco Fumagalli ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

considerato che la legge 31 gennaio 1994, n. 97 recante « Nuove disposizioni per le comunità montane », prevede, al comma 1 dell'articolo 16, che nei comuni montani con meno di mille abitanti e nei centri con meno di 500 abitanti ricompresi nei comuni montani la determinazione del reddito d'impresa per attività commerciali e per pubblici esercizi il cui giro d'affari ai fini IVA sia stato inferiore, nell'anno precedente, a lire 60 milioni possa avvenire sulla base di un concordato con gli uffici dell'Amministrazione finanziaria, essendo le imprese in tal caso esonerate dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di ogni certificazione fiscale;

tenuto conto che con la risoluzione Ballaman ed altri 7-00008, approvata il 2 agosto 1996, si impegnava il Governo alla emanazione, entro il 1° gennaio 1997, di un regolamento attuativo della legge n. 97/1994, ma non risulta che l'Amministrazione finanziaria vi abbia ottemperato;

preso atto che il Governo, intervenendo in Commissione finanze l'11 novembre 1999 in sede di discussione della proposta di legge n. 5734 ha dichiarato implicita l'abrogazione della norma agevola-

tiva dell'articolo 16 sopracitato, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 218 del 1997 che tuttavia prevede una formulazione di concordato a posteriori, cioè dopo iniziato l'accertamento già di per sé traumatico e non una formulazione di concordato preventivo;

considerato che la tenuta della documentazione contabile fiscale rappresenta un ostacolo, per quel tipo di operatori, ed un elemento di disincentivazione a continuare un'attività che produce limitatissimi profitti;

valutato che rimane fondata l'urgenza e l'importanza di tutelare l'attività dei piccoli esercizi commerciali come servizi fondamentali delle piccole comunità montane;

impegna il Governo

ad adottare le necessarie iniziative per permettere e agevolare il concordato preventivo a favore di queste categorie.

(7-00926) « Repetto, Niedda, Merlo, Cerulli Irilli, Casinelli, Boccia ».

La IX Commissione,

premesso che:

la costituzione delle Poste in società per azioni, pur con molto ritardo, ha rappresentato il punto di svolta nella storia di questo Ente ed il punto di inizio del processo di cambiamento e di profondo rinnovamento di tutto il sistema;

il programma di lavoro delineato con il piano di impresa, approvato dal Governo, costituisce l'impegnativo *commitment* del nuovo *management* per il risanamento ed il rilancio dell'impresa a livello europeo;

il piano di impresa sta procedendo in modo complessivamente soddisfacente, ma ha registrato significativi ritardi nel suo percorso per mancanza di decisioni importanti addebitabili a inadempienze delle parti sociali e del Governo stesso;

l'opposizione registrata all'acquisto di Banca Proxima ha comportato ripercussioni fortemente negative nella modernizzazione del sistema di Bancoposte, con ricadute molto negative anche per gli utenti del servizio;

l'ostinata resistenza del sistema bancario ad integrare Bancoposte nel sistema finanziario nazionale provoca un costo assoluto per il Paese, l'unico in Europa a non avere ancora realizzato l'integrazione sulla moneta elettronica;

le Poste SpA stanno costruendo un nuovo sistema diffuso capillarmente nel territorio e di grande importanza per l'ammodernamento di tutto il sistema-paese nazionale, con favorevoli prospettive anche in termini di occupazione e di sviluppo, che andrebbe quindi supportato da regole e da comportamenti coerenti;

è necessario definire gli strumenti di attuazione e di controllo del Piano, anche perché il Parlamento possa esercitare correttamente il suo ruolo, quali l'accordo di programma ed il protocollo di intesa, ancora oggi inattuati,

impegna il Governo:

ad operare per una rapida definizione degli strumenti attuativi oggi ancora assenti;

a promuovere le azioni più opportune perché, pur nella autonomia delle parti interessate, sia realizzata nell'interesse dei cittadini e del Paese la più completa integrazione del sistema bancoposte e del sistema bancario, ciò al fine di realizzare un assetto efficiente e competitivo anche nei confronti degli altri sistemi europei;

ad operare presso l'Unione europea perché l'Italia non venga penalizzata da richieste di ulteriore revisione delle regole attualmente in vigore, onde permettere il corretto svolgimento dell'impegnativo programma di ristrutturazione e di sviluppo in atto.

(7-00927)

« Panattoni ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

le preoccupazioni e gli allarmi per la situazione dei cantieri di ammodernamento delle strade statali 42 e 510 in provincia di Brescia si sono intensificati per il diffondersi, in questi giorni, di notizie incerte e confuse sugli impegni finanziari indispensabili al completamento delle opere;

le recenti prese di posizione in merito alla questione, da parte delle confederazioni sindacali, preoccupate anche per la crisi occupazionale determinatasi nei cantieri del V e VI lotto della statale 42, le personali sollecitazioni, presso gli uffici del ministero dei lavori pubblici e della cultura, da parte del presidente della comunità montana di Valle Camonica, non sembrano aver determinato una volontà specifica di riconoscere come emergenza la viabilità in Valle Camonica;

nel corso dell'ultima campagna elettorale regionale si è assistito alle ennesime pubbliche dichiarazioni di impegno, da parte di vari esponenti politici di maggioranza, per la risoluzione definitiva di questo problema che da decenni impedisce la piena ripresa economica e produttiva del comprensorio e costringe la popolazione a interminabili code e rallentamenti nella circolazione;

ad oggi restano ancora irrisolti i problemi di contenzioso tra Anas e ditta esecutrice dei lavori sul V e VI lotto della strada statale 42, e ciò porterà presto al licenziamento delle maestranze impegnate, così come restano irrisolti i problemi che scaturiscono dall'urgenza dell'approvazione di un'ulteriore perizia sulla strada statale 510 del Sebino, della realizzazione di una copertura in galleria presso l'abitato di Ceto e dello spostamento dei ritrova-